

Cristo Re C (Lc. 23,35-43)

Con quest'ultima domenica del calendario liturgico si conclude "l'anno della fede", durante il quale, in vario modo abbiamo celebrato Gesù Cristo, che oggi contempliamo come Re dell'universo. Ricapitoliamo cioè al termine dell'anno liturgico tutta l'opera salvatrice di Gesù Cristo in una festa che esalta soprattutto l'itinerario messianico di Cristo, servendoci del Vangelo di Luca. Ma Luca non ci presenta il Crocifisso come distante, preoccupato del suo dolore ma inserito tra la gente e questo per farci subito capire che il Crocifisso è un segno del "come" Gesù è Re: non per esercitare il potere ed apparire, ma soprattutto per tre ragioni: per perdonare coloro che non sanno quello che fanno; per donare la sua vita superando la tentazione che viene dai suoi nemici che gli dicono "salva te stesso" e soprattutto per dire al buon ladrone: "oggi sarai con me in paradiso". Rispetto agli altri evangelisti, Luca sembra il più interessato a mettere in evidenza nel suo Vangelo il motivo della regalità di Cristo. E' il solo che nell'ingresso di Gesù a Gerusalemme gli attribuisce il titolo di re; regale è ancora l'interrogatorio di fronte al Sinedrio, con Pilato e con Erode; Luca è l'unico a ricordare che Erode per mettere in ridicolo la regalità di Cristo gli mette addosso una veste candida; dice ancora che il popolo non partecipa agli scherni attorno a Gesù e più tardi questa stessa folla si allontanerà battendosi il petto. Luca ci presenta in esclusiva il segno più alto della regalità di Cristo col modello del buon ladrone e ci dice che cosa è il Paradiso cioè lo stare con Gesù per sempre.

Chiediamoci allora: che cosa dice a noi oggi la regalità di Cristo come ce ne parla il Vangelo di Luca?

1) Anzitutto ci nette di fronte al Crocifisso, la grande sorpresa di Dio e la "suprema cattedra" come viene chiamata, in cui Dio si rivela: due legni in croce, quattro chiodi e una corona di spine. Il Crocifisso ci aiuta a farci una vera e corretta immagine di Cristo Re che non significa allora il potere, l'onnipotenza che spadroneggia e si impone, ma significa memoria della "condiscendenza di Dio" come la chiamano i Padri. E' la via dell'abbassamento e dell'umiliazione, del dono di sé per amare fino alla morte perché l'amore vale più della vita. Così Dio si fa vicino a noi e parla realmente al nostro cuore se lo guardiamo. Dio poteva dare la salvezza e tutta l'opera della redenzione anche da lontano, in altro modo; ma ha voluto scegliere la via della Croce, della condiscendenza, della povertà e del dono perché tutti potessimo non solo capirlo ma imitarlo. Il Crocifisso parla ancora anche a noi ed è per questo che il Concilio nella Lumen gentium, 8 ci ha detto: "come Cristo ha compiuto l'opera della Redenzione nella povertà e nella persecuzione, così la Chiesa (cioè tutti noi) è chiamata a incamminarsi per la stessa via per comunicare agli uomini i frutti della salvezza. La Chiesa quantunque abbia bisogno di mezzi umani per compiere la sua missione, non è fatta per cercare la gloria terrena bensì per far conoscere anche con il suo esempio l'umiltà, l'abnegazione, la penitenza e il rinnovamento". Oggi il Crocifisso è il nostro simbolo religioso esposto nelle nostre case e nei luoghi pubblici, ma non obbliga nessuno a un atto di fede e non è contro qualcuno; il crocifisso incarna oggi i valori condivisi e l'identità millenaria di un popolo e invita alla tolleranza, al perdono e all'amore anche dei nemici.

2) Ma il Re Crocifisso non è solo rivolto al passato e al futuro, gli effetti della crocifissione si riferiscono anche all'oggi. Infatti, l'evangelista Luca nella festa di Cristo Re ci vuole offrire questa seconda sottolineatura: la salvezza portata da Cristo con la sua crocifissione non è solo per il futuro dopo la morte, ma è in atto oggi. Luca è cioè attento a sottolineare l'oggi dell'azione regale

di Cristo con le parole significative “ *in verità io ti dico, oggi sarai con me in Paradiso*”. Ricordiamo ancora una volta che per Luca, il suo ultimo “oggi”, Gesù lo pronuncia per uno che non ha più il tempo di fare propositi concreti di conversione, ma che accetta senza lamentarsi le conseguenze delle sue azioni e si abbandona fiducioso tra le braccia del Redentore. E così la vittoria sulla morte, il perdono dei peccati, il poter contare sul Paradiso come casa del Padre che ci attende, sono verità della fede cristiana che distruggono già ora il pessimismo e la paura, ci riempiono fin da adesso il cuore e la testa di speranza, ci ispirano un’ antropologia positiva e tutta una cultura dell’impegno positivo. Dice, infatti, Papa Francesco nella ”Lumen fidei” : “ La fede sa che Dio si è fatto molto vicino a noi, che Cristo ci è stato dato come grande dono che ci trasforma interiormente, che abita in noi e così ci dona la luce che illumina l’origine e la fine della vita, l’intero arco del cammino umano”.(20) La salvezza è un regalo di Dio non un merito nostro!

3) L’originalità maggiore del Vangelo di Luca nel presentarci il Cristo Re Crocifisso, è l’episodio dei due ladroni che Luca ci racconta in esclusiva. Dice che per tre volte viene rivolta al re crocifisso la sfida condita di scherni e di insulti: “*Ha salvato altri, salvi se stesso* “. Coloro che lo insultano sono i capi, i soldati e un malfattore. Questi tre scherni richiamano per Luca la triplice tentazione fatta dal demonio a Gesù nel deserto all’inizio del suo Vangelo, quando aveva detto che . “ *il diavolo si allontanò da lui fino al tempo stabilito*”. Ora sotto la croce è giunto il momento stabilito e Satana torna a tentare Gesù sotto le vesti di chi lo deride con le parole “*salva te stesso*”. Gesù risponde con il silenzio e così supera quella che per Luca è una vera tentazione. E’ esemplare poi il cammino di conversione del buon ladrone, divenuto un modello per tutti noi, e che Luca racconta in quattro tempi: anzitutto il buon ladrone ha il coraggio di ribellarsi all’ambiente dei capi e dei soldati e di rimproverare “*l’altro condannato alla stessa pena*”; poi ha il coraggio di riconoscersi peccatore: “ *noi riceviamo quello che abbiamo meritato*”; poi ha il coraggio di riconoscere l’innocenza di Gesù che”; “ *non ha fatto nulla di male*”; infine ha il coraggio di pregare e di dire “ *Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno*”. E’ la prima volta che nel terzo Vangelo Gesù viene chiamato per nome senza ulteriore specificazione e questo vuol dire che il brigante ha scoperto in Gesù un amico. Così il buon ladrone ritrova se stesso, si pente, si converte, prega e si salva. Ma questa è una rivelazione per tutti noi, in qualsiasi condizione ci si trovi: è un gesto regale di Cristo, è la rivelazione della misericordia di Dio di cui parla spesso il Pontefice. Siamo chiamati nella festa di Cristo Re al termine dell’ Anno della fede a riconciliarci con gratitudine con questo Dio; siamo chiamati nuovamente a imitare la regalità di Cristo nel servizio e nel dono; siamo chiamati a gustare tutta la nostra libertà per non avere altro Signore sopra di noi all’infuori di lui. “ La fede illumina il vivere sociale, dice Papa Francesco, essa possiede una luce creativa per ogni momento nuovo della storia, perché colloca tutti gli eventi in rapporto con l’origine e il destino di tutto nel Padre che ci ama” (55). L’accademico francese Francois Mauriac osserva che “ fino alla consumazione dei secoli ci saranno attorno alla Croce lo stesso tumulto di insulti e di scherni, la stessa indifferenza di Pilato, lo stesso colpo di lancia inferto da una mano qualunque; ma ci saranno anche la stessa supplica del ladrone pentito, le stesse lacrime della Maddalena, l’atto di fede del centurione pentito, l’amore silenzioso del discepolo prediletto. A ciascuno di noi scegliere la parte che vuol fare in questo dramma eterno. A nessuno è concesso di non prendervi parte. Rifiutare di scegliere, vuol dire avere già scelto”. Noi oggi vogliamo con sincera trepidazione ridere la nostra fedeltà e la nostra fiducia al Signore. Ecco perché con convinzione ma anche con riconoscenza vogliamo ripetere nella festa di Cristo Re il salmo responsoriale: “ *andremo con gioia alla casa del Signore*”: